

“E’ solo ipocondria” di Gaia Bartocci (3DL) con la seguente motivazione:

Il soggetto, accasciato e schiacciato contro la parete, sembra risucchiato da un’orribile spirale di angoscia. La mascherina diviene un tutt’uno con il volto: uomo e paura si fondono in un groviglio inestricabile. Nessuna finestra, nessuna via d’uscita: solo un quadro ricorda il volo libero di uccelli in un cielo rarefatto: neppure l’arte offre ormai una via di fuga da dolore e angoscia.

“Quella volta in cui fui sommersa da un’onda” di Elisa Pastor (4DL) con la seguente motivazione:

Un’anziana nonna incoraggia un nipote ad affrontare con ottimismo e resilienza i cambiamenti della vita: da giovane l’epidemia da Coronavirus e la quarantena improvvisa hanno messo a dura prova la sua vita, già stravolta dal trasferimento in un piccolo appartamento. L’adolescente, pur non sentendosi a casa, riesce però a sistemare progressivamente il suo variegato mondo d’interessi, trasformando la piccola casa nel luogo in cui trovare una rinnovata serenità.

“2020” di Olivia Cianetti (2DC) con la seguente motivazione:

Già nel titolo è l’essenza del messaggio: una vita azzerata all’improvviso, appiattita nel monotono scorrere del tempo che genera ansia, ricordi laceranti, nostalgia schiacciante. L’autrice, chiusa nel proprio sgomento, sembra non intravedere un domani. Eppure l’alternarsi lento del sole e della luna fa riemergere un barlume di speranza.

“L’anima della fenice” di Veronica Grieco (2DC) con la seguente motivazione:

Crescita e rinascita, che si compiono attraverso un doloroso atto di coscienza, ispirano questa poesia. Uomo, animali e natura reagiscono allo stesso modo di fronte a fenomeni violenti e devastanti: paura paralizzante, fuga, creazione di nuovi equilibri, rinascita. Dalla morte nasce la vita, come la Fenice dalle proprie ceneri.

“Non ho più idea di che notte sia” di Martina Bernocchi (5AL) con la seguente motivazione:

Versi e prosa convivono nel racconto che evidenzia due condizioni emotive: la donna anziana di oggi si sente pronta a vivere mille vite in una, la giovane diciottenne di un tempo era invece scoraggiata dalla quarantena e annoiata dalla vita. A lei quell’esperienza farà scoprire e comprendere una ‘mancanza’ che le permetterà di dare piena consistenza alla vita, conquistando la propria libertà interiore.